QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-349

LA STAMPA

MERCOLEDI' 17 Settembre 1947
Anno III - Num. 219
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Frangar non flectar

REDAZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-039, 55-963 — Prezzi per Millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (fin. addizionali L. 700) — Segnando la cronaca: Nizza, Lazzaretto, Circoncallina, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3430, semestre L. 1775, trimestre L. 930. — Conto arretrato: prezzo doppio.

Il Senato

La discussione sulla seconda Camera, in corso alla Costituente, ha per base il progetto di costituzione, già approvato dalla Commissione dei 75, il quale dice, all'art. 55: «La Camera dei Senatori è eletta a base regionale. A ciascuna regione è attribuito, oltre ad un numero fisso di 5 senatori, un senatore ogni duecentomila abitanti... I senatori sono eletti per un terzo dai membri del Consiglio regionale, e per due terzi a suffragio universale e diretto dagli elettori che hanno superato 25 anni di età»; mentre all'art. 56 stabilisce che sono eleggibili a senatori gli elettori, *nati e domiciliati nella regione*, che abbiano compiuti i 35 anni e che appartengano a determinate categorie, fra cui alti dignitari e funzionari dello Stato, ex-deputati, professori universitari e membri di Accademie, di Consigli regionali e comunali, di Consigli di ordini professionali, Camere di commercio, industria e agricoltura, di Consigli di amministrazione o di gestione di aziende private importanti, ecc.

Senza entrare in discussioni di diritto costituzionale (per le quali altre penne sarebbero più qualificate della nostra), sembra a noi che i criteri direttivi essenziali nella elaborazione definitiva del testo costituzionale abbiano ad essere i seguenti:

1) evitare che la seconda Camera diventi un inutile doppione della prima;

2) evitare che essa contribuisca a una «inflazione regionalistica» che, in Italia, potrebbe diventare pericolosa.

* *

Sul primo di questi requisiti si direbbe, a prima vista, che tutti i partiti siano d'accordo, poichè anche socialisti e comunisti, pur essendo favorevoli alla Camera unica, dal momento che il principio bicamerale è già stato sancito, riconoscono dover la seconda Camera avere caratteristiche sue peculiari. Il disaccordo incomincia non appena si passi a fissare tali caratteristiche, sia circa la funzione e importanza politica del Senato rispetto alla Camera, sia circa le categorie da cui dovranno trarsi i senatori, sia circa le modalità della loro nomina od elezione; e, prima ancora di queste specificazioni, comincia sul significato stesso e sul valore da attribuire all'istituto senatoriale.

Secondo noi, bisogna andare francamente contro un visto luogo comune, e non aver alcuna paura di dichiarare che il compito del Senato nel complesso degli organi statali, regolatori della vita sociale, dev'essere proprio quello simboleggiato gloriosamente nei secoli dal suo nome: e cioè l'intervento della maturità, della saggezza, della ponderazione come remora necessaria alla avventatezza e immaturità giovanili, sia d'individui che di ceti; il che non implica affatto, necessariamente, un criterio aristocratico della vita politica, poichè dei navi operai e dei savi contadini, fatti esperti dall'età e dalla vita vissuta, possono stare benissimo, nel Consiglio degli Anziani, accanto ai professori, ai magistrati e ai diplomatici. Quel che importa, è fare giustizia del ridicolo assioma, caratteristico dell'età fascista e della sua pacchianeria (cui, ad onor del vero, nè socialisti nè comunisti mai hanno aderito), secondo il quale la *gioventù ha sempre ragione!* E qui ci sarebbero importanti cose da dire sul grave sintomo di decadenza civile e di squilibrio morale che questa idolatria e ossessione della giovinezza rappresenta, non meno dell'altra caratteristica deteriore del nostro tempo, la frenesia della velocità.

Posto il principio generale, le conseguenze vengono da sè, benchè il difetto di spazio di permetta solo di accennarne qualcuna: 1) Nessuna paura, intanto, che il limite di età per elettori ed eleggibili al Senato sia mantenuto più alto che per la Camera. 2) Attribuire esplicitamente al Senato funzioni di remora ad eventuali improvvisazioni della Camera (sull'esempio, supergiù, del Senato americano), pur costituendolo democraticamente dal punto di vista dei ceti, e pur lasciando alla Camera la supremazia politica. 3) Non fare del Senato un semplice «Consiglio economico», come hanno ultimamente proposto i socialisti per bocca dell'on. Jacometti, ma estendere la sua preziosa funzione a tutti i campi della vita nazionale. 4) Mantenere il carattere di «secondo grado» (pur democraticissimamente congegnato!) al modo di elezione della seconda Camera; e dargli quella forma uninominale, che abbiamo visto con piacere approvata anche dall'on. Togliatti. 5) Stabilire le categorie degli eleggibili come proposto dall'art. 56 succitato, ma attenuandone il carattere regionalistico: l'autonomia regionale è un'esperienza utile, secondo noi, a tentarsi in Italia, ma cum *grano salis* e senza esagerare; il Senato, ad es., deve restare un organo unitario dello Stato.

In sintesi: non *svirare il Senato*. Si ricordi, per citare un solo esempio, che il Senato, abolito in Irlanda nel '36, fu ristabilito d'urgenza, dopo pochi mesi di esperienza unicamerale.

Filippo Burzio

Sui nuovi confini

Scene di profonda commozione all'ingresso delle truppe italiane in Gorizia - Anticipata marcia delle forze jugoslave - Fredde e rapide cerimonie alla frontiera occidentale

Il saluto dei goriziani ai reparti militari italiani

La linea provvisoria si sposta nella notte

(Dal nostro inviato speciale)
Gorizia, 16 settembre.

A Monfalcone e a Gorizia due cerimonie presenchè contemporanee hanno sancito stamane la restituzione all'Italia di una parte della Venezia Giulia. A Monfalcone, il maggiore Kitson Harris ha consegnato i poteri del governo militare alleato al tenente colonnello Dal Dis, in rappresentanza del Governo italiano. Un reparto della divisione «Mantova» e una compagnia di militari alleati presentavano le armi, tra gli applausi di una folla valutata ad almeno diecimila persone.

A Gorizia, che vive da tre giorni in un'atmosfera ardentissima di entusiasmo patrio, la cerimonia è avvenuta in piazza della Vittoria, in una selva di vessilli e bandiere. Difficile calcolare il numero degli intervenuti, ma si può dire, senza rischio di esagerare, che tutta la città era lì. Il generale Lee, comandante dello scacchiere del Mediterraneo, il generale Moore, comandante dell'8ª Divisione «Diavoli blu», il generale Cappa, il generale Montesanto, della divisione «Mantova», il commendatore Ceolin, rappresentante del Governo italiano, con l'arcivescovo di Gorizia, mons. Margotti, e le autorità cittadine, hanno preso posto sul palco d'onore. Grandi applausi al loro arrivo, che sono saliti di tono quando sono giunte le bandiere abbrunate di Trieste, Fiume, Zara e dell'Istria, con i rappresentanti delle varie città.

Ha parlato per il primo mons. Margotti, con parole di saluto e di fede, concluse con la benedizione all'esercito italiano, al popolo, agli eserciti amici e alla memoria di 1400 deportati goriziani dei quali non si è mai avuta notizia.

Dopo i discorsi del sindaco avv. Bugnes, il quale ha sottolineato il patriottismo di Gorizia, esempio e riassunto del patriottismo giuliano, dopo la parola del delegato italiano e un simpatico discorso del generale Moore, alle 3,40 sono state ammainate le bandiere inglese e americana, mentre le truppe presentavano le armi. I grandi nutritissimi applausi del popolo volevano esprimere la soddisfazione verso chi ha fatto la guardia ai nostri confini. Che questi confini abbiano poi avuto un tracciato assurdo è altra storia.

A cerimonia finita, i reparti militari italiani hanno sfilato per le vie del centro, dove si sono rinnovate le scene di tripudio popolare verificatesi al loro primo ingresso in città. Esso non era, allora, ufficiale, ma il popolo era andato incontro ai vari drappelli che marciavano per vie secondarie verso le caserme, ricoprendoli di fiori, abbracci e applausi. Sembrava di essere nel 1919: lo stesso calore, lo stesso slancio, lo stesso sorriso di chi esce da un incubo verso la libertà.

Ed ora bisogna affrontare queste libera vita. I problemi che si presentano non sono facili. Primo fra tutti si impone la revisione dei confini, spostati arbitrariamente dalla commissione che li ha fissati con la scusa del provvisorio. E' necessario protestare contro questa provvisorietà, affinchè non si consolidi nel fatto compiuto.

Invece, ecco i confini spostarsi di quasi settecento metri ai nostri danni nei pressi del monte Sabotino, e dove è detto che debbono seguire la linea ferroviaria «immediatamente a ovest», l'immediatamente prende decine e decine

---

di metri a nostro danno. *Il problema si presta inoltre ad abusi privati. La notte scorsa i fantasmi hanno spostato diversi paletti fino ad inghiottire un intero villaggio, sia pure non in questo sono. E lo spostamento dei paletti avviene tutto a nostro danno. Una più grave modifica sembrava delinearsi stamane nella zona di Sistiana, dove truppe jugoslave (2000 soldati e 34 veicoli) si erano spinte fin oltre la linea ferroviaria e la litoranea Monfalcone-Trieste. In seguito al fermo atteggiamento delle autorità anglo-americane, i reparti che pretendevano attraversare il territorio italiano e quello libero di Trieste si ritiravano nelle linee di demarcazione. Notizie di incidenti fra slavi e americani con uso di armi da fuoco sembrano prive di fondamento.*

Antonio Antonucci

«Ve ne potete andare»

La consegna del Moncenisio alle autorità francesi

Susa, 16 settembre.

Pochi a Susa questa notte riuscirono a dormire. Per tutta la notte, al suono dei campani, mandrie di vacche sfilarono per le vie. Verso l'alba le ultime greggi uscivano dalla città quando noi risalimmo al Moncenisio.

Il tricolore francese sventolava sulla casermetta. Il comandante Jacques attendeva i delegati italiani. Il capitano dei carabinieri Lorenzo Lepore giunse: voleva attendere gli altri delegati, ma i francesi avevano fretta. Con una stretta di mano il capitano Lepore consegnò il Moncenisio alla Francia. Erano le 7,30 e noi fummo gli unici testimoni dell'atto e delle lagrime dell'ufficiale italiano che, dopo avere servito per trent'anni la patria, doveva rappresentarla in questa dolorosa circostanza. Fummo subito invitati a ritirarci sul nuovo confine. Le macchine imbandierate delle truppe francesi ci si incolonnarono dietro. Col motore spento ridiscendemmo i dieci chilometri di territorio perduto. Ci lasciammo alle spalle l'azzurro del lago e il sole ci sorprese tra le curve della gran scala. Dall'ingresso della centrale idroelettrica un bambino ci salutò con la mano. Fermammo le auto cento metri oltre il casello n. 5, al chilometro 70 da Torino e 17 da Susa. Qui la nostra nuova frontiera taglia l'autostrada fra il dirupo di Ferrera Cenisio e un traccio della galleria Fremsel. Posto infelice, così angusto che appare impossibile costruirvi una baracca, minacciato a sinistra dalle valanghe, a destra dai contrabbandieri i quali troveranno sicure vie tra le roccie del Paradiso se non si provvederà a istituire una stazione di dogana a Ferrera.

Intanto i francesi, perfettamente attrezzati, senza più curarsi di noi, sbarravano la strada cento metri più in su, sequestravano la casa del cantoniere e l'albergo dirimpetto, allacciavano linee telefoniche, rizzavano un pennone, scaricavano e caricavano. Il transito delle persone era tollerato e così sarà ancora per alcuni giorni. Le merci invece, non possono essere portate oltre la stazione del Molaretto.

Mentre giungevano da Torino il vice prefetto conte Albertengo, due funzionari del Genio civile e dell'Intendenza di finanza, il capitano Valentino della guardia di finanza e il maresciallo Diana della pubblica sicurezza, scorgemmo una lunga teoria di macchine snodarsi lungo la gran scala. Ne contammo trenta. Si affiancarono nei pressi della centrale e, poco dopo, una folla pittoresca invase la strada. Erano giornalisti, fotografi, accerdoti, borghesi, sei generali, due ammiragli e i funzionari civili dei dipartimenti della Savoia in alta uniforme. Tra gli altri il comandante la gendarmeria Loudory, il direttore dipartimentale della polizia Baillon, il direttore generale delle dogane, il generale di fanteria Duez. Il rappresentante del prefetto di San Giovanni di Moriana, Grollemund, passò in rivista le truppe, spiegò agli astanti il significato della cerimonia, ordinò l'alzabandiera che fu compiuto alle 12,30. Poi mosse incontro ai rappresentanti italiani e nella bassa cucina della cantoniera firmò i verbali di cessione facendo una sola riserva per quattro vetri e un uscio trovati rotti nella caserma del confine vecchio. Infine si alzò e disse: «Vous pouvez aller». Salutammo ed uscimmo. La folla zitti e si ritrasse. Nessuno sorrise. Ci seguirono a lungo con lo sguardo mentre discendevamo la strada napoleonica verso le nostre automobili e parevano tristi tutti. Suonò il accolse colle saracinesche dei negozi abbassate, e le campane suonavano a morto.

e. c.

Un signore in grigio nel municipio di Tenda

(Dal nostro inviato)
Tenda, 16 settembre.

Dalla mezzanotte alle 7 del mattino ha trionfato una gazzarra che ricordava le più scomposte fantasie africane: e non erano che ottanta persone. Poche, ma si giocavano la dignità anche di chi sulla piazza non era stato. Un gendarme francese ha detto, e testualmente traduco: «Sono cattivi italiani, saranno cattivi francesi».

Alcuni facinorosi annessionisti si sono recati nelle case di elementi filo-italiani per compiere rappresaglie. L'ex-sindaco di Tenda, rag. Durero, è stato malmenato, guaribile in dieci giorni. Malmenata è stata pure la proprietaria dell'albergo «Italia» di Briga e altri. I gendarmi stavano a guardare. Uno solo disse: «Se la finisse una buona volta di picchiarvi fra di voi, sarebbe una bella cosa».

I reparti delle forze di polizia sono usciti dal territorio ceduto alla Francia salvando la propria dignità e il proprio onore di soldati. Hanno ripiegato su Limone. Avevano i nervi a fior di pelle. Un niente avrebbe potuto scatenare un putiferio pericoloso.

Gli ottanta rimasti sulla piazza hanno ballato e bevuto fino al mattino, fino all'ubriachezza più indecorosa. Tutto era pagato. Era il premio che il Comité accordava loro per avere pavesato di bandierine e festoni e scritte le strade di Tenda e Briga.

Poi, alle 10 del mattino, le danze hanno ripreso, ha trionfato la ragazzaglia di turno, incarnevalata zingaresca mente in costumi e cenci raffazzonati. E fra tanta allegria, nessuno ha badato ad un signore in grigio dall'aspetto così così, dal volto così così, che è sceso da una vettura francese ed è salito in municipio. L'uomo dall'aspetto così così è il signor Ferraud, commissario al rifornimenti e all'alimentazione. Il quale si è fatto consegnare l'elenco delle scorte dei privati con l'indicazione del luogo in cui sono immagazzinate ed il nome del proprietario. Addio facili guadagni. Tutto sarà requisito. Tutto pagato a prezzo di calmiere. Tutto distribuito secondo il criterio di razionamento dei francesi. Se no, galera.

A bordo di un autocarro scendiamo da Tenda con gli ultimi, muniti di un permesso speciale, seduti sulla cucina economica del curato, don Antonio, già partito al mattino. Avevano detto che lo volevano impiccare sul sagrato.

Anche «miss Tenda», la signorina Norma Dutto, se n'è andata insieme ai suoi.

r.

La calma è tornata nel Territorio libero

Trieste, 16 settembre.

In seguito alle decisioni del Comando jugoslavo comunicate ieri sera alle 20 al Quartier generale tattico delle forze del Mediterraneo di fare avanzare prima del tempo le proprie truppe nella zona A della Venezia Giulia assegnata alla Jugoslavia, a mezzanotte le truppe anglo-americane della linea Morgan hanno iniziato i predisposti spostamenti. Subito dopo le truppe di Tito sono entrate nella zona ceduta alla Jugoslavia completandone l'occupazione entro le prime ore del mattino.

Poco dopo le ore nove di stamattina, il maggiore generale britannico Terrence S. Airey ha proclamato formalmente la cessazione dello Stato libero di Trieste.

Nella città continua a persistere l'acuta tensione provocata dagli episodi di violenza di ieri e dagli spostamenti anticipati delle truppe jugoslave durante la scorsa notte. Stamane il partito comunista di Trieste aveva indetto uno sciopero generale in segno di protesta contro l'assassinio della fanciulla uccisa il 13 scorso da una raffica di pistola mitragliatrice mentre sedeva nel giardino di una sede comunista. I funerali della vittima avrebbero dovuto svolgersi oggi in forma solenne, ma le autorità militari hanno proibito la manifestazione.

Più tardi la calma è stata completamente ristabilita e il lavoro ripreso ovunque. Certo Carlo Castagna, rimasto ferito ieri nel corso dei disordini è deceduto stamane. Il numero dei feriti è salito a 85 di cui 6 versano in gravi condizioni. La polizia ha operato 24 fermi.

Gli Stati Uniti e la Chiesa romana

(Nostra corrispondenza)
NEW YORK, settembre.

Lo scambio di lettere fra il Presidente Truman ed il Pontefice non è stato molto commentato, ma i giornali che usualmente pubblicano il testo dei documenti importanti le hanno date integralmente. Il corrispondente del Times si è arrischiato a definirle «una crociata contro i rossi», ma ha pensato bene di aggiungervi un punto interrogativo. Un gruppo di ministri della setta Battista di ritorno da un giro d'ispezione in Europa ha dichiarato «tragico» il fatto che Myron Taylor si trovi di nuovo investito presso il Pontefice, ed un protestante contro il «fascismo religioso del Presidente, che ha inoltre denunciato come una «manovra» politica per le elezioni presidenziali del 1948. Certamente doveva parere loro ironico, se non tragico, il fatto che proprio il Presidente Truman appartenga alla confessione Battista.

Ma l'impressione che nel campo protestante queste lettere non saranno bene accolte, c'era già prima il malumore notevole per la via di Myron Taylor e simili; le lettere non possono che averlo accresciuto e non tarderà a scoppiare.

Sarà difficile che l'«inviato personale» del Presidente al Pontefice divenga un «ambasciatore», perchè per fare ciò il Presidente dovrebbe domandare un voto del Congresso e un'approvazione del Senato e non sarebbe facile ottenerli. Ma l'inviato straordinario potrà diventare un inviato permanente. E ciò segnerebbe una trasformazione importante nella politica degli Stati Uniti, che mi pare sia sfuggita all'attenzione generale.

Gli Stati Uniti sono stati fino alla fine di questa guerra un paese con popolazione prevalentemente protestante. Anzi, fino a qualche tempo fa, non v'era cittadino degli Stati Uniti che viaggiasse in Europa che non venisse considerato come protestante e la statunitense cattolico veniva considerato come una rarità. Tale pure era l'opinione su base degli americani, la cui classe dirigente era formata da protestanti. Per molto tempo negli Stati Uniti il cattolicismo non fu tanto osteggiato per ragioni dottrinali quanto per ragioni nazionali, perchè pareva che esso s'identificasse con l'immigrante irlandese, polacco o italiano. Il papismo, più che un errore teologico, era per il protestante degli Stati Uniti, una invasione straniera.

Dal 1883 in poi il cattolicismo è cresciuto di numero, di ricchezza e di potenza. La sua unità di fronte allo spezzettamento e alle rivalità delle sètte protestanti fa sì che esso sia la più importante sètta cristiana degli Stati Uniti. E i suoi seguaci non sono più immigrati ma nati in America; non sempre servi e operai ma spesso padroni; non semplici votanti; ma eletti; non soldati ma capitani.

Ora, con la seconda guerra mondiale, è avvenuto qualche cosa di più: l'interesse politico degli Stati Uniti si è allargato a paesi che sono in maggioranza di popolazione cattolica. In questi giorni diciotto Stati dell'America meridionale hanno firmato un patto insieme con gli Stati Uniti per la difesa comune contro un aggressore di ciascuno di essi, e questi diciotto Stati sono cattolici. Inoltre la politica della Russia ha portato a uno spezzamento dell'Europa e la parte che è così stata costretta a rivolgersi per aiuto agli Stati Uniti è cattolica: Francia, Italia, regioni del Reno e della Baviera sono in prevalenza cattoliche. In queste parti il Europa i poteri dello Stato sono diminuiti, il rispetto della legge è decaduto, la paura domina e il disordine minaccia. E come sempre accade quando il potere civile è meno forte in Europa, la Chiesa ne avvantaggia. Le popolazioni si volgono ad essa come la sola superstite di un ordine morale, capace di dire una parola che non sarà detta dalla pura necessità economiche. Nel Medio Evo accadde così e deve il potere dell'Impero declinò crebbe quello dei vescovi e particolarmente del Vescovo di Roma. Nel nuovo Medio Evo, che incominciò in Europa con la fine della prima guerra mondiale, nel 1918, la Chiesa romana è diventata un segnacolo di unità europea e di vita morale.

Di queste condizioni ha dovuto tener conto il Presidente Truman, sebbene sia Battista e rappresenti a parole alla «ragion di Stato», come la maggioranza degli americani. Ciò non impedisce che la «ragion di Stato», lo conduca a considerare la Chiesa cattolica come l'agente più importante nei paesi di influenza americana, che sono cattolici.

Giuseppe Prezzolini

VOCI ALLARMISTICHE A ROMA
per la manifestazione del 20 settembre

Nenni assicura che non ci sarà "colpo di stato,, - Colloquio De Gasperi-Scelba e una manovra della Celere - I saragatiani e il rimpasto

Roma, 16 settembre.

Le agitazioni in corso, e soprattutto l'avvicinarsi del 20 settembre, data stabilita dai partiti comunista e fusionista per una grande manifestazione di massa contro il carovita, hanno fatto sorgere molte congetture sui propositi che animano in realtà le sinistre. Da qualche parte si è parlato addirittura di un colpo di stato in preparazione, che dovrebbe avvenire con l'appoggio di due milioni di manifestanti che si prevede scenderanno in piazza in quell'occasione, con relativa costituzione di un governo provvisorio di salute pubblica, scioglimento dell'Assemblea Costituente e convocazione a breve scadenza dei comizi elettorali.

Ridda di supposizioni

La voce, evidentemente fantastica, è stata tuttavia raccolta da qualche giornale, il quale ha creduto di trovarne una indiretta conferma nel colloquio avvenuto stamane fra il Ministro degli Interni Scelba ed il Presidente del Consiglio, durante il quale è stata esaminata la situazione dell'ordine pubblico con particolare riguardo alle agitazioni in atto ed alla manifestazione di sabato. Si tratta di un fatto normale, come è normale che il governo, nel momento agitato che si attraversa, abbia stabilito alcune misure per far sì che tutto si svolga nell'ordine e nella legalità.

Una seconda conferma si è voluta scoprire nella manovra di massa svolta stamane sui colli Albani tra Frascati e Marino dalle forze di polizia di stanza a Roma. Un migliaio di uomini della Celere e dei gruppi speciali hanno partecipato all'azione, il cui tema è stato tenuto segreto.

Su questi fragili fatti è stata dunque creata una serie di supposizioni, e stasera un giornale socialdemocratico ha scritto che il 20 settembre sperimenterebbe un «piano X» per rovesciare il governo od almeno per indurre De Gasperi, sotto la pressione di artificiose manifestazioni, a rivedere la composizione del suo governo ed a ritornare ad una forma più o meno diluita di governo tripartito. Gli uomini responsabili della C.G.I.L., a cominciare dallo stesso Di Vittorio, hanno negato che tutto ciò abbia il minimo fondamento. La manifestazione di sabato, indetta dai due partiti dell'estrema sinistra, esula dalla responsabilità della Confederazione del Lavoro, la quale, ha detto in sostanza l'on. Di Vittorio, è tuttavia lieta di vedersi affiancata nell'azione per dare ai lavoratori migliori condizioni di vita appunto coi due grandi partiti dei lavoratori stessi.

L'on. Pastore, pur riconfermando la sua opposizione alle agitazioni «che nuocciono anzichè recare un vantaggio alla causa che intendono difendere», ha mostrato un certo scetticismo sulle voci drammatizzatrici. Poi, interrogato dai giornalisti circa la sua visita nell'Alta Italia, ha detto tra l'altro che ha avuto contatti con i rappresentanti di Camere del Lavoro e, circa l'atteggiamento da tenere di fronte alle manifestazioni organizzate per il 20 settembre prossimo, ha risposto che la domanda non andava davvero posta in quanto la manifestazione è organizzata dai partiti comunista e socialista e la confederazione è una organizzazione apolitica; quindi non soltanto non parteciperà, ma neppure semplice adesione verbale. Il che — egli ha concluso — non esclude che la D. C., per conto suo e in modo più concreto non conduca la sua campagna contro il caro-vita.

Politica ed economia

L'on. Nenni, precisando le ragioni per cui è stata indetta la manifestazione, ha detto che il suo partito intende dare all'opinione pubblica e l'occasione di manifestare il proprio desiderio con l'augurio di superare l'attuale situazione che interessa i più larghi strati della popolazione. Quindi — ha egli concluso — non vi sarà nè rivoluzione nè pre-rivoluzione».

Il partito repubblicano ha aderito ma non nel senso di far causa comune con gli altri due partiti; ed anzi già stamane l'on. Pacciardi aveva dichiarato che nei suoi propositi si trattava di protestare contro la politica economica non solo di questo, ma di tutti i governi che lo hanno preceduto e pertanto anche contro quelli nei quali cobbitavano i social-comunisti. Sembra pertanto che i repubblicani si limitino a fare, in coincidenza con la grande adunata, una loro manifestazione separata, che a Roma si svolgerà sabato sera in piazza Esedra.

Certo, la situazione politica è complicata dalle vertenze sindacali, e non è facile dire dove la politica si arresta e dove comincia la parte esclusivamente economica. Ad esempio, l'esitazione della Confida a rispondere alle nuove e più moderate richieste della Confederazione degli agricoltori viene attribuita al prossimo dibattito sulla mozione socialista che si concluderà con un voto: la Confida si mostrerebbe così intransigente perchè potrebbe indurre i qualunquisti a votare contro e terrebbe in questo modo imbrigliato il Governo, impedendogli di arrestare lo sciopero dei braccianti. Per questo, De Gasperi non avrebbe rinunciato, nonostante il rinnovato atteggiamento di opposizione del partito socialista lavoratori italiani, alla speranza di poter contare sull'appoggio del partito di Saragat.

Salaci critiche di Nitti al progetto sul Senato

L'indennità dei deputati

Roma, 16 settembre.

Si doveva discutere questa mattina l'art. 47 della legge elettorale che stabilisce la esclusione dal voto di alcune categorie di ex-fascisti, ma per mancanza di numero legale la seduta è stata sospesa. Nel pomeriggio la discussione generale sul parlamento, sul capo dello Stato e sul governo è stata ripresa dai democristiano on. Ambrosini.

Attesa con il solito interesse la parola di Nitti. Perfino De Gasperi era sceso dal Viminale per udirla. L'illustre vegliardo, esaminando i tre punti suddetti, ha riscontrato anche in essi una pletoricità e una unilformità evidenti. Il senato (non si dica, per carità, camera del senato!) è indispensabile al paese. Là dove funziona una sola Camera i regimi sono alla mercè di Dio: si veda la Spagna. Che è poi questa novità della cosiddetta assemblea nazionale? Le due Camere, anche in Italia, si sono sempre riunite in determinate circostanze senza che con questo si sentisse la necessità di creare un terzo organismo con spreco di pletorevole di energia e di denaro. In quanto al criterio di eleggibilità dei senatori, cosa vuol dire è previsto dal progetto, è tutto sbagliato. Si ricordi che un gran Paese come l'America ha soltanto 96 senatori e 435 deputati. Meticolosi meno di noi! Altre critiche molto acute ha mosso l'on. Nitti, specie sulla funzione attribuita al capo dello Stato.

Dopo di lui l'on. Storza, sempre ospite gradito del settore dei repubblicani storici, ha chiuso la giornata dicendo di non avere mai letto la costituzione di Weimar; ma qualcuno gli ha assicurato che è bellissima. Bene, è stato un panno e un epilettico a rovinarla. Di qui la convinzione che si tratta sempre di uomini, e non di articoli. Egli ha deplorato poi che i funzionari dello Stato siano costretti a vincolarsi ai partiti di massa per ottenere voti alle elezioni. La discussione continuerà domani.

L'indennità mensile di trentamila lire di cui usufruiscono i deputati è stata elevata a cinquantamila lire, mentre l'indennità di presenza di lire mille a seduta per i deputati residenti a Roma e di lire duemila a seduta per coloro che risiedono fuori della capitale sono state portate rispettivamente a 1.500 ed a 3.000.

LA VERTENZA DEI BRACCIANTI

Taglieranno il riso per un ammasso totale?

Roma, 16 settembre.

Un nuovo pro-memoria informativo contenente l'elencazione delle concessioni massime alle quali i rappresentanti degli agricoltori sono disposti a riprendere le trattative con la Confederterra è stato consegnato stamane al Ministro del Lavoro on. Fanfani, che subito dopo ha convocato il segretario della Conf. lavoro, Santi, al quale ha dato comunicazione del testo del promemoria informativo. Il Santi si è riservato di comunicare i punti di esso ai dirigenti della Confederterra.

A tarda sera abbiamo appreso che la Confederterra, di fronte all'intransigenza dei rappresentanti degli agricoltori, deciderebbero entro domani di inasprire lo sciopero bracciantile del Nord, rendendolo totalitario, soprattutto per i prodotti destinati all'ammasso. Una dichiarazione in questo senso è stata resa nota questa sera dall'on. Ilo Soel, segretario della Confederterra.

La proposta avanzata dall'on. Fanfani di far riprendere le trattative in via ufficiale da tre rappresentanti per ciascuna delle parti non è stata accolta dai delegati degli agricoltori; ciò viene interpretato come un'altra prova del loro atteggiamento intransigente.

Si ha da Milano che i responsabili della Confederterra Alta Italia hanno dichiarato di stare pensando alla possibilità, qualora non si riprendessero trattative dirette a Roma, di impartire la disposizione di dare inizio lo stesso al taglio del riso, salvo intervenire, tramite gli organi dei lavoratori, nell'operazione della misurazione del prodotto all'atto dell'immissione nei magazzini dei produttori. Tale sistema potrebbe anche obbligare i produttori ad un adempimento efficace del riso.

Per quel che si riferisce, invece, allo sciopero dei metallurgici il Ministero del Lavoro ha convocato per giovedì 18 corrente alle ore 17 i rappresentanti della F.I.O.M. e delle delegazioni industriali assistiti rispettivamente dalla C.G.I.L. e dalla Confindustria per la ripresa delle trattative del contratto di lavoro della categoria dei metallurgici.

Perchè scioperano 800.000 metallurgici

Il 28 febbraio di quest'anno, dopo alcuni rinvii si incontravano le delegazioni della Federazione impiegati operai metallurgici e degli industriali metalmeccanici. Sette mesi sono passati senza che un accordo sia stato raggiunto: troppi, dice la Fiom, date le necessità immediate dei lavoratori; pochi, ribatte la Confindustria, data la complessità della materia da regolare.

Dal febbraio ad oggi, sette sono state le sessioni di lavori, di dieci, quindici giorni ciascuna, tenute dalle due delegazioni. Per ragioni di lavoro, in ogni sessione, venivano affrontati singoli problemi, accantonando man mano le questioni sulle quali le divergenze apparivano più forti; conclusi, all'inizio della sessione del 30 agosto — l'ultima, durante la quale si è verificata la rottura — diversi punti base erano rimasti insoluti. Immediatamente la delegazione Fiom presentava un elenco di sedici punti ancora controversi: chiedendone una pronta sistemazione. Replicava la delegazione industriale con una lettera, lasciando intravvedere la possibilità di un accordo su certi, rispondendo negativamente su altri.

Di qui, la rottura delle trattative decisa all'unanimità dai membri dei direttivi sindacali, compresi i democristiani.

Quali i punti sui quali le divergenze sono apparse tanto forti alla Fiom da indurla a ricorrere all'arma estrema dello sciopero? Più importante di ogni altra, il problema dell'orario. Fu un primo tempo la Fiom aveva richiesto la diminuzione della ora lavorativa settimanali da quarantotto a quarantaquattro ore, ma poi aveva ridotto le sue richieste non solo a quaranta ma anche a quarantaquattro, ripiegava sulla richiesta di una maggiorazione salariale del 10% per le ore fra le quaranta e le quarantotto. Controfferta degli industriali di un 5% fra le quarantaquattresima e la quarantottesima, da versare però ad un fondo destinato all'istruzione professionale dei disoccupati; controfferta nettamente respinta.

Un dissidio fondamentale era affiorato anche in merito al problema dei cottimi. In molte aziende è in atto ormai un sistema che garantisce un cottimo collettivo (ancorato cioè alla produzione totale) agli operai; in alcune (la Fiat, ad esempio) anche agli impiegati. Tra le richieste della Fiom, preminente era quella di generalizzare il cottimo collettivo, sia per gli operai che per gli impiegati. La Confindustria vi ha viste una richiesta vera e propria di aumenti di paghe e stipendi per tutti, in contrasto coi limiti di tregua salariale; ed ha rifiutato.

Scatti biennali e di anzianità, indennità di mensa, ferie — inoltre ai due principali accennati — costituiscono, il complesso dei problemi sui quali non è stato raggiunto un accordo e che hanno portato alla rottura. Problemi complessi, senza dubbio, ma non insolubili, come ci sembra apparire anche dalla nostra sommaria trattazione. Il divario non è immenso, ad esempio, tra il 10% richiesto dalla Fiom su otto ore settimanali e l'8% (da pure da cessare ad un fondo) su quattro, offerto dagli industriali.

g. g.

Carlo E. Basile colpito da nuovo mandato di cattura

Napoli, 16 settembre.

La Procura della Repubblica di Genova ha inviato, per telegrafo, alla Procura di Napoli una comunicazione con la quale si informa che l'ex-prefetto r. di Genova O. E. Basile, è stato colpito da mandato di cattura per reati non ancora precisati; ma che, comunque, non riguardano il processo celebratosi recentemente dinanzi alla Corte Speciale d'Assise di Napoli.

Il piano Marshall

Il nuovo rapporto accettato da Clayton

La Svizzera uscirebbe dalla Conferenza

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 16 settembre.

E' avvenuta oggi una specie di amichevole pacificazione fra il signor Clayton, sottosegretario americano e rappresentante straordinario del Dipartimento di Stato in Europa, e i delegati dei sedici Paesi presso la conferenza economica. Alla presenza del sottosegretario americano e di tutte le delegazioni, il signor Alphand, rappresentante francese e relatore generale, ha comunicato i risultati raggiunti.

In sostanza il rapporto conclusivo provvisorio (come viene chiamato) è modificato con l'accoglimento di tutte le richieste americane così vibratamente prospettate alla fine della settimana scorsa da Clayton. Ora nel rapporto trova posto l'impegno al risanamento delle finanze interne con una maggiore cooperazione fra i paesi europei. Vi si parla anche di unione doganale e di altre questioni che stavano a cuore agli americani. Su uno solo dei sei punti non è stato possibile concludere un accordo unanime per le riserve di qualche paese e specialmente della Svizzera: si tratta dell'organo unico internazionale che dovrà, secondo il desiderio americano, amministrare gli aiuti del piano Marshall.

Clayton ha preso atto cordialmente delle conclusioni raggiunte e ha espresso a titolo ufficioso il proprio convincimento che un importante progresso è stato raggiunto. Ma ha detto anche chiaramente che la costituzione dell'organo internazionale per l'applicazione del piano Marshall risulterà certamente necessaria per convincere l'opinione americana e il congresso ad approvare il progetto. Si prevede che le obiezioni cadranno o che qualche paese (forse la Svizzera) uscirà dalla conferenza. In questa fase conclusiva, opera di mediazione e di compromesso è stata svolta abilmente dal delegato francese Alphand il quale ha preso su di sè il compito direttivo che gli inglesi non potevano più esercitare con efficacia a causa del loro dissidio con gli americani.

Domenico Bartoli

Le trattative di Einaudi col Tesoro britannico

Londra, 16 settembre.

L'on. Einaudi, che si trova a Londra per le conferenze della Banca e del Fondo monetario internazionali, ha iniziato con alti funzionari del Tesoro britannico conversazioni sulle conseguenze del provvedimento britannico di sospensione della convertibilità della sterlina, con riguardo specifico anche alle esportazioni di frutta e verdura italiane in Gran Bretagna che precedentemente raggiungevano i due milioni di sterline mensili. Se le conversazioni avranno esito favorevole, una missione commerciale italiana si recherà a Londra.

L'assemblea dell'UNO

La Russia si ritirerà?

Londra, 16 settembre.

La notizia dell'inaugurazione avvenuta a New York della seconda assemblea generale dell'UNO (inaugurazione nel corso della quale il delegato brasiliano Arana è stato nominato presidente della sessione ed ha pronunciato un discorso mettendo in guardia contro il sempre più grave urto che si delinea tra gli Stati Uniti e la Russia) ha motivo ai giornali inglesi di prospettare la drammatica eventualità che la Russia si ritiri dalle Nazioni Unite. Ancor ieri il rappresentante sovietico ha posto il veto al trasferimento della questione greca del Consiglio di Sicurezza all'Assemblea generale dove, con quasi sicurezza, si marebbe ottenuta una votazione contraria ai desideri russi. Il fat

CRONACA CITTADINA

LA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA IN PIAZZA S. CARLO

Lo sciopero dei metallurgici si conclude domattina alle 6

A diecine di migliaia, i metallurgici torinesi hanno gremito ieri mattina, verso le 11, piazza San Carlo. In tutte le aziende metalmeccaniche, il lavoro era stato sospeso all'alba, quando erano smontati i turni di notte. Solo accanto agli alti forni avevano continuato a vegliare gli addetti. Davanti alle fabbriche stazionavano i membri dei comitati di agitazione; ma da nessuna parte c'è stato bisogno della loro opera di persuasione.

Tutti gli altri, silenziosamente e ordinatamente, si sono recati in piazza San Carlo dove, dall'alto di un autocarro verde, ha parlato per primo l'ing. Colombo, portando l'adesione dei lavoratori socialcristiani.

Oratore ufficiale — non solo come Segretario provinciale ma anche come rappresentante del direttivo nazionale della FIOM — era Carsano. Egli ha tracciato la cronistoria delle trattative cogli industriali; ha trattato i vari punti sui quali è stato impossibile raggiungere un accordo; ha accennato ai motivi ed allo scopo dello sciopero in corso. Sciopero che vuol semplicemente essere un primo monito alla Confindustria che egli ha accusato d'intransigenza, di mala fede, di voluta ostilità. Nè sono mancati attacchi violentissimi al governo.

«Esiste veramente un governo? — è arrivato a chiedere Carsano — o non piuttosto esiste un governo della Confindustria? Secondo l'oratore si sarebbe davanti ad un'offensiva generale condotta su tutti i fronti e con ogni mezzo dal grande capitale, ma destinata ad infrangersi contro il fronte unico e compatto dei lavoratori. «Anche noi — ha concluso Carsano — non lasceremo indietro nessuna arma; e, quella volta, li piegheremo!».

Con un breve discorso del Segretario della C.d.L., Grassi, la manifestazione è finita. Alle 11,30, piazza San Carlo era vuota.

Nessun incidente è da segnalare durante lo svolgimento dello sciopero che cesserà alle ore 6 di domani.

Solo alla RIV di Villar Perosa, le maestranze hanno denunciato al comitato provinciale F.I.O.M. l'atteggiamento delle autorità locali che hanno impedito lo svolgimento all'aperto del comizio.

Volti di scioperanti.

Per il bilancio comunale

Ci comunicano da Roma che, in una riunione presieduta dall'on. De Gasperi, sono stati esaminati i problemi finanziari delle amministrazioni comunali. Erano presenti i sindaci delle maggiori città italiane; rappresentava la nostra città l'ass. Sigaborini.

Di fronte alla difficilissima situazione della Tesoreria è stata prospettata una serie di provvedimenti fra cui: l'intervento dei prefetti presso le banche affinchè queste non limitino le loro concessioni, l'istituzione di un'imposta comunale sui consumi di lusso e di dazi sui manufatti, la maggiorazione dell'imposta sull'entrata.

Una signora trentacinquenne si getta dal terzo piano

Alcune persone che transitavano ieri mattina, verso le 8,30, in via Amedeo Avogadro, assistevano ad uno spettacolo raccapricciante. Dal terzo piano dello stabile numero undici, una signora, spalancata una finestra, si gettava nel vuoto.

Un tonfo, un urlo e l'infelice rantolava distesa sul marciapiede in una pozza di sangue. Al balcone i familiari guardavano inebetiti dall'orrore. Trasportata d'urgenza all'ospedale Mauriziano, la povera signora decedeva.

Il suicidio è la triste e tragica conclusione di una vita piena di colpi avversi e di amarezze. Si tratta della signora Maria Pia Trieri, di 35 anni, consorte del professor Vincenzo Da Tommis, insegnante in una scuola media. Da tempo profonni avvenimenti avevano fortemente alterato il morale della Trieri. Alcuni mesi fa il figliuolo diciassettenne doveva essere ricoverato a Collegno.

Come morirono Wuillermin ed altri sei ostaggi di Savona

Il processo è stato rinviato a novembre

Ieri mattina è'è iniziato il processo a carico dell'ex-prefetto di Savona, Filippo Mirabello, da Cosenza, cinquantenne, e altri 13 imputati di collaborazionismo, deportazioni, arresti e fucilazioni sommarie ecc. L'imputato principale è latitante insieme a quattro o cinque altri suoi complici.

Presiedeva la Corte il cons. Ciasente e l'Accusa era sostenuta dal Proc. Gen. Fortini; Canc. Scapino. Molto apparato di forze dentro e fuori l'aula. Tutta la mattinata il pomeriggio sono stati occupati per diversi incidenti procedurali da parte dell'aggueritto stuolo di difensori circa la costituzione di Parte Civile di alcuni patroni delle vittime e per asserite irritualità di citazioni e notifica. Tali incidenti, diretti a ottenere un rinvio, sono stati accolti dalla Corte, epperciò il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. Ma si assicura che si tratta d'un breve rinvio e che sarà discusso verso la metà di novembre.

La maggiore imputazione è costituita dalla crudele fucilazione di sette cittadini la notte del 27 dicembre '43, come rappresaglia per lo scoppio d'una bomba avvenuto in un noto ritrovo di gerarchie di fascisti e tedeschi.

Nella mattinata dello stesso giorno alcuni degli attuali imputati venivano convocati in Prefettura dal Mirabello per stabilire le vittime designate alla rappresaglia. Taluni erano in carcere dall'ottobre senza imputazioni specifiche, ma come antifascisti, come l'avvocato Cristoforo Astengo che fu scelto insieme ad altri sei, fra cui era l'avv. Renato Wuillermin, il quale risiedeva a Finale e fu arrestato nella chiesa parrocchiale durante le funzioni del Natale.

Il prefetto ordinava quindi al console Agliotti, ora fra gli imputati, di convocare un tribunale marziale che sembra non si sia neppure riunito e che si limitò a compilare all'indomani dell'esecuzione un verbale. Lo componevano come giudici certi Massabò, Zunino, Scrivano e Schiavi. I sette infelici vennero di notte caricati su un camion e avviati al forte della Madonna degli Angeli.

Durante il percorso cercavano di farsi coraggio l'un l'altro e dicevano: — Non ci si può fucilare senza l'ombra d'un interrogatorio. Non ci hanno chiesto neppure le generalità.

Poi l'avv. Wuillermin notò che in coda al corteo v'era qualche cosa che assomigliava a un furgone funebre. E lo era infatti. I sette disgraziati non avevano potuto vedere nessun loro famigliare, nè mandare due righe di saluto. Ed a fucilazione avvenuta si proibì alla famiglia di pubblicare il semplice annuncio necrologico sui giornali, annuncio che non parlava di esecuzione, ma di morte improvvisa!

Fu negato ai giustiziati anche il conforto d'un sacerdote che invocavano supplicando. Il povero Wuillermin, chiesa profondamente cattolico, trasse dalla tasca un piccolo crocefisso e lo diede da baciare ai compagni. Il console Previtera, uno degli imputati, andò su tutte le furie e gridò: — Vigliacchi, ho regolato io tutti i conti per voi, anche con Dio!

Per Savona quell'esecuzione fu un lutto, perchè le vittime erano innocenti e probi cittadini.

L'assassinio dei coniugi di Barbania

Prima l'uomo poi la donna hanno confessato il delitto

Gli assassini dei coniugi Bonino, colpiti a morte per rapina, il 6 agosto scorso sullo stradale Ciriè-Barbania, hanno confessato il loro crimine: essi sono Livio Bini di 24 anni, residente a Pistoia in via Bolognese 62 e la sua amante Giuseppina Canavera di 36 anni, da Nole.

Com'è noto, i Bonino venivano freddati a colpi di rivoltella e depredati di due sporte contenenti viveri.

Vennero fermate numerose persone, che presentarono però alibi soddisfacenti. Le attenzioni dei carabinieri si appuntarono dopo un paio di settimane sulla Canavera, che, sfuggita di Nole, ma occupata a Torino, era stata vista in quei giorni nella zona. Ma anche le donne, tranquilla e sicura, presentava un alibi: nel periodo del delitto essa era stata a Rocca Canavese, da un capo-partigiano, per ottenere un appoggio a favore del fratello Aldo, detenuto alle «Nuove» per rapina.

— Per essere certi delle mie dichiarazioni interrogate anche Livio Bini, amico di mio fratello. Egli è venuto con me.

Ma l'interrogatorio del Bini riusciva fatale. Costui, impigliatosi, dopo la liberazione alle «Nuove», per rapina, aveva conosciuto l'Aldo Canavera. Uscito dal carcere nel maggio scorso, aveva avuto modo di avvicinare la Giuseppina e di contrarre relazione con lei. Poi se n'era andato a Pistoia, suo paese natale, ma prima s'era accordato con l'amante: «Studia se c'è la possibilità di qualche buon colpo; in caso affermativo scrivimi con le opportune precauzioni».

Verso la fine di luglio la Canavera chiamava il giovane a Torino. Ma lo realtà non v'era nulla di preparato. I due allora, decisi comunque a istituire la serie dei colpi», si portavano a Nole — in casa della donna — poi la sera del 5 agosto, consumavano l'orribile delitto.

Il giovane, appena interrogato, disse subito, contro l'affermazioni della donna, di non essere mai stato a Rocca Canavese, ma di avere girellato per Torino. In seguito confessò apertamente: anche la Canavera confessò, ma dopo infinite tergiversazioni.

Il delitto di via Manzini

Rinviati a giudizio gli uccisori dell'erbivendola

I giovani assassini Vittorio Marchese, di 17 anni, Corrado Bianchi, Aldo Battistoni e Lorenzo Baravalle, tutti e tre diciottenni, i quali il 17 maggio del '46 massacrarono a scopo di rapina, con un battipanni, l'erbivendola Giuseppina Aluffo, sorpresa nella sua soffitta di via Manzini 16, sono stati rinviati a giudizio, su richiesta della Procura Generale.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Quella di cui si mormora*, di C. Bernhardt - *Addio, mr. Chips!*, di S. Wood.

Quella di cui si mormora è una leggiadra vedova cui l'avere una madre puritana e due figliuoli attenti a gelosi della memoria del padre, non toglie la propensione all'amore. Quando se ne starebbe allo stato latente, come vaga inquietudine e uggia e pena della solitudine, se l'incontro con un seducente e amiano ufficiale non le desse una spinta. La vedovella per un po' resiste alla passione, poi si arrischia, cede, e si surigina al punto di voler seguire l'uomo che ama. Ma i figli la fermeranno «in extremis» e la cinematografia farà ancora una ennesima vittoria del dovere materno sulla errante passione. Film povero di grosse vicende e privo affatto di digressioni spettacolari; ma ben raccolto sul personaggio, coerente, morbido e a tratti psicologicamente acuto. La Stanwyck, affiancata dal bravo Brent, è una interprete di rara penetrazione.

Addio, Mr. Chips! appartiene alla famiglia dei «films di collegio», una famiglia in via di crescere. E' la vita d'un professore che vive e invecchia nella «sua» scuola, fra i «suoi» ragazzi, bersaglio prima di frizzi e di burle, poi oggetto di reverenza e di amore. A quest'uomo, buono così da spingere nell'ingenuo, timido così da apparire grotte, arride un unico amore di moglie; ma per poco; il film sentimentale ha le sue leggi, i suoi parti esiziali, i suoi vedovi folgorati e senza legrime, e le sue provvide dissolvenze consolatrici. Salvo l'eccesso del lenenme, è un film gentile, ambientato con sapore, e staccatinto di vivaci e grazioni episodi. Robert Donat e una Greer Garson «in minore».

AL LIRICO. — La curiosità degli ascoltatori della *Bohème* di Puccini, jersera, si volgeva pacicolarmente a due cantanti bordamericani, Eugène Conely, come Rodolfo, e Cristina Carrol, come Mimì. E l'impressione che tutti ne ebbero fu gradevole, soddisfacente. Alcuni, anzi i più, s'entusiasmarono alla voce gagliarda e simpatica, all'ampio fraseggio e alla disinvoltura scenica del Conely, e proruppero in acclamazioni alla fine della romanza nel primo atto, e ne sollecitarono la replica. Altri, pur consentendo nell'apprezzamento favorevolissimo delle qualità sonali, avrebbero desiderato una migliore adesione al gusto propriamente puccinliano e di quest'opera che richiede espressioni anche carezzevole, languide, tenere, dolcette, insomma romantiche, del romanticismo giocoso ano e italiano del Ottocento. Accanto al Conely piacque la signorina Carrol, ben preparata e corretta. Insieme con loro ebbero i consueti applausi Jenny Peracchi, Ernesto Verzini, L. Donaggio, C. Oliva, e il direttore d'orchestra Carlo Moresco.

TEATRI E RITROVI

LIRICO: ore 21 «Otello» di Verdi.
CIRCO TOGNI (piazza Cittadella) ore 21. Prenotazioni 49-956
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota. T. 44-766 Orch. Zeme. 21.
LIDO GAY: 21-1 Orch. Silvestro.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch Canaro.
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

TEATRO LIRICO
STASERA, ALLE ORE 21
«prima» dell'opera di Verdi
OTELLO
ESECUTORI:
Ramon Vinay Ondia Finesahi
Carlo Tagliabue - Anna Cuyle
Giorgio Calle - Augusto Romani
Gino Bardellini - F. Di Palma
Direttore d'orchestra
Maestro ENRICO LEIDE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Lo sguardo che uccide» Eric Von Stroheim, Jeanne Bates, William Wright. U. 22,30.
ARTORI: «Dalla infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Quella che non devi amare» Claudette Colbert, Don Ameche, E. Foran. Ultimo ore 22.
CORSO: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwyck, G. Brent. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney. Ultimo ore 22.
DORIA: «Segretario» e «Mezzanotte» Russell Fred Mac Murray.
GIARDINO ESTIVO «Vertigine» Gene Tierney. Dana Andrews. Apertura ore 20-15; ultimo 22,30.
IDEAL: «La donna che ho sognato» (a colori) con Marina Berti. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Saba.
STATUTO: «Selvaggia bianca» (Technicolor) M. Montez, Saba.
HOLLYWOOD: «La voce nella tempesta» con Merle Oberon, Lawrence Oliver. Ins. spett. ore 14.
PRINCIPE: Il sole spunta domani. E. G. Robinson, M. O' Brien.
ALPI: «Contrattacco». P. Muni
ELISEO: «Allegri vagabondi».
ARTI: «Stormy weather».
PALERMO: Anche i baia muoiono.
PADUA: «L'inafferrabile spettro» (Gianni e Pinotto). Varietà.
SOCIALE: Fantasma dell'Opera.
V. Veneto: Signora dai diamanti.
Vinaglio: Uomini nella sua vita.
S. PAOLO: «La valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck.
FREJUS «Prigioniero Zenda» Riv.
LUCENTO: «Terrore del West».
ITALIANO: «Il fuorilegge».
MODERNO: «Paisà» Successo.
SEMPIONE: «Acque del Sud».
NORD: «Stravagante Dott. Mischa» e «Sparviero del Colorado».
RADIUMI: «Ranch del mistero»
TITANIA: «Arizona express»
DORA: «Facce false» B. Cabot.
ODEON: «Tamo ancorna Powell.
NUOVO: «Il Bore di pietra» (in Technicolori e Varietà.
OLIMPIA: Le mille e una notte.
PO: «Inferno nel deserto».
ECCELSIOR: «L'asso di picche».
Colosseo: Il fantasma dell'Opera.
ASTRA: «Stormy weather».
ROMANO: «Duello mortale» Joan Bennett. Walter Pidgeon.
TORINO: «La bella e la bestia» Jean Marais, Josette Day.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donat e Greer Garson.

DOMANI al VITTORIA
la T. W. P. presenta
SFOLGORIO DI STELLE
grandioso film-rivista con
ELEONOR POWELL
DENNIS O' KEEFE
e la orchestra
Cab Calloway
Woody Herman
Regia di A. Stone
Distribuz. SCALERA FILM

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1) - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Pagine per clavicembalo - 12,30: Ritmi e melodie - 13,15: Orchestra Cetra - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e Genova - 14,30: Chopin: ballata in la bemolle maggiore - 17: Musica da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra armonica - 18,50: Canzoni - 19: Concerto della pianista C. Bellinzana - 20,20: E' accaduto anche questa - 20,45: Orchestra Gallino - 21,15: Orchestra Ferrari - 22: Specchio a tre lati.

Rete rossa (To. II, m. 304,8). - 18,10: Orchestra d'archi - 18,05: Orchestra Silcelli - 17,30: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 19,30: Attualità sportive - 20,25: «Pappone il carceliere», avventure di R. D'Ottavi - 21,15: Italia «Venise»: Concerto sinfonico.

Invariato il prezzo del pane

L'Associazione prov. dei panificatori ricorda che «nessuna variazione al prezzo di vendita del pane e dei grissini è fino ad oggi intervenuta e che pertanto i prezzi in vigore sono di L. 60 al Kg. per il pane e L. 125 per i grissini.

NOTIZIE SPORTIVE

Martelli Tieghi e Candiani lascierebbero Torino

Il campionato è già cominciato, tuttavia la compra-vendita dei calciatori continua: scaduto col 15 settembre il termine regolamentare per i trasferimenti, i dirigenti delle società cercano i ritocchi su cui lasciare gli ultimi reclami.

La segreteria granata sta trattando la cessione di Martelli al Livorno; il trasferimento è assai probabile e non si esclude che anche Tieghi possa cambiare casacca.

Alla Juventus si parla della partenza di Candiani. Con l'acquisto di Cergoli e di Klucsek, il quintetto di punta ha assunto uno schieramento definito, e i dirigenti della Juventus sarebbero lieti di poter cedere Candiani.

Cinque campioni dal mondo in pista a Torino

Gli sportivi torinesi potranno assistere domani sera al Motovelodromo, ad una interessante serie di gare che vedranno in lizza il fior fiore dei dilettanti di tre Nazioni. La riunione è imperniata sul confronto fra l'inglese Harris, campione del mondo della velocità, ed il chierese Ghella. Era i due antagonisti il cosso è aperto fin dall'agosto scorso, quando durante i campionati mondiali, ambedue hanno registrato tempi brillantissimi. Ghella e Harris non hanno allora sostenuto il confronto diretto per l'eliminazione nei quarti di finale dell'italiano. Il lotto dei validi sarà completato da Saglever, campione di Francia, e da Teruzzi.

Altri noti campioni saranno sulla pista torinese. Nel confronto Italia-Francia a squadre si noteno, fra gli azzurri, Benfenati, campione mondiale e italiano d'inseguimento, Morandi A., campione mondiale di velocità (studenti); tra gli ospiti d'oltre Alpi ricordiamo Guillemot.

Un'altra maglia iridata è data come presente. Si tratta di A. Ferrari, campione del mondo su strada, che con Pedroni, Baronti e Zanotti formerà il lotto impegnato in una americana internazionale.

Kegulich, il terzino che la Juventus aveva trattato in Cecoslovacchia, non potrà venire in Italia in quanto la Federazione boema ha negato il nulla-osta.

L'Alessandria giocherà oggi ad Asti una partita di allenamento contro l'undici locale.

Per lo scoppio di una bomba è stato ricoverato al San Giovanni il tredicenne Benito Sciarretta, abitante in corso Palermo 14. Verso le 14 di ieri il ragazzo riportava lo scoppiamento della mano sinistra e ferite alle gambe e al viso per lo scoppio di un ordigno esplosivo che egli aveva rinvenuto

ANNONARIA

PASTA. — La distribuzione da salute, in città, un chilo a testa, oltre ai supplementi a saldo del mese scorso, con-tro tagliandi gennaio da assistito al pio. Prezzo L. 80 al kg.

Bell. Meteorologica: Mass. 29,6; min. 18,1; media 23,1; press. 746,9; um. 47; vento mod.; cielo sereno. **Previsioni:** Perdura tempo generalmente soleggiato. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Giordanino Stefano, a. 71; Pellegrini Mauro, a. 51; Spadaro Sebastiano, a. 60; Corosa Margherita ved. Cocconi, a. 82; Carbone Giuseppe, a. 59; Andido Anna ved. Dalmasso, a. 84; Zaccagnino Ermanno, a. 72; Gorretta Giuseppina, a. 68; Amerio Aldo, a. 57; Aimi Maria ved. Sciarra, a. 44; Abbate Caterina m. Revello, a. 49; Tornasi Italia, a. 59; Cassini G. Battista, a. 73; Estido Margherita ved. Pennasse, a. 63; Menesan Mario, a. 3; Pegoraro Roberto, a. 57; Cipriani Raimonda m. Del Bosco, a. 44; Di Santo Anna, a. 3; Petagati Gian Paolo, a. 3.

NOZZE

Si sposano oggi: Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino.

NATI MORTI

Si sposano oggi: Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino.

NATI VIVI

Si sposano oggi: Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino.

MORTI

Si sposano oggi: Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino.

MATRIMONI

Si sposano oggi: Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino; Ing. Giuseppe Ferrero con Maria Teresa Bonino.

SCUOLE

ISTITUTO PAIDEIA
Scuola media; classi: I, II, III, maschili e femminili. Orari e programmi governativi. Autorizzazione Ministeriale in corso.
Torino, S. Quintino 38 - T. 46-699.
Sono aperte le iscrizioni.
L'*Istituto Paideia* è frequentato dai ragazzi delle migliori famiglie torinesi.

ESAMI ANTICIPATI
Gli esami di idoneità presso l'*Istituto Tecnico San Massimo* Paritetato per Ragionieri e Geometri, avranno inizio venerdì 19, ore 8 (*via S. Massimo 31 bis*).

SEGUENDO LA CRONACA

«PARIOTTO»
il *sarto di fiducia*, per la nuova stagione, presenta il più svariato assortimento di tessuti novità, pura lana. Articoli convenientissimi per l'abbigliamento.
Prezzi realmente modici. *Facilitazioni di pagamento per bancari e statali.*
Galleria Subalpina 19 - T. 48-225.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO
via S. Domenico 2 ang. v. Milano assortimento camere da letto e da pranzo Barocco, Rinascimento, Chippendal., Luigi XVI, Rustico, «900», Tinelli. Cucine ogni tipo.

LA SARTORIA MANZINI
avverte la spettabile Clientela di aver riaperto il negozio in *via Manzini 2* (Telefono: 43-875) con le migliori stoffe estere e nazionali.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. *Modi, via Garibaldi 4.* Telef. 41-179. Stabilimento Torino, *via Avigliana 19.* Rateazioni.

SUCC. CAPELLA
Chi davvero si veste meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la *rinomata Sartoria Capella*, via Pietro Micca 17 - Piano 1.o

L'IMPERMEABILE
che vi occorre acquistatelo da *Oldenglend*. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 61 - Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

CARTA MACERO
acquista, pagandola al massimo, *Sarti*, via Giacosa 5 - Tel. 44.200.

Il 13 settembre notte è deceduta improvvisamente

Olga Bora Del Vecchio nata Machetto

Straziati, ne danno la dolorosa partecipazione a funerali avvenuti: il marito avv. **Mario Del Vecchio**, i figli dr. **Vittorio, Mario** con la moglie **Rita, Mariuccia** col marito **Renato Pigoli**, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Chiavazza (Biella). La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 20 settembre alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio (via Spallanzani).

Torino, 17 settembre 1947.
Corso Galileo Ferraris, 146.

Titolare e Impiegati della Ditta Ing. **C. Cavicchioli**, partecipano all'immenso dolore del dott. **Vittorio Bora.**

Il 16 corr. in Genova è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Fuselli Teresa n. Bongiovanni

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Mario, Angiolina, Emilia**, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma, giungerà a Torino giovedì 18 corr. alle ore 15 al Cimitero Generale. Si ringraziano quanti interverranno.

Genova, 17 settembre 1947.
C. Mangini, v. Garibaldi 18, tel. 25123

E' mancata l'anima buona di

Giovanni Artuffo

Addoloratissimi lo piangono i figli: **Carlo, Stefano** (nel Cile), **Lina** ved. **Berta, Gemma** in **Carabelle** e **Casarina**, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in forma civile giovedì 18 corr. mese alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Alfieri 6.

Asti, 16 settembre 1947.
R. Tigh - La Stampa - Asti

Ieri mattina improvvisamente saliva al Cielo l'anima di

Vittorio Cirincione

Desolati lo piangono la moglie **Cesira Pezzali**, il figlio **Franco** con la moglie **Bettina Giribone**, le cognate **Adriana, Eugenia** e **Pina**, parenti ed amici. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 9 partendo da via Valtarna 33 (Mirafiori).

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

E' mancato ai suoi cari

Girardi Antonio Camillo

Ne danno partecipazione la moglie, il figlio **Carlo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr., alle ore 10 in Grugliasco.

Torino, Strada del Nobile 47.
Pompe Fun. «La Torinese», tel. 49-988

Per espressa volontà della defunta i funerali avvenuti annunciano il decesso di

Anna Costantino v. Quaglia

la figlia **Quaglia Margherita** ved. **Viale**, la famiglia **Costantino** e **Gaudiosso**. (35161)

Torino, 17 settembre 1947.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Ettore Marchi

la vedova **Luisa Marchi** con **Arturo** immutato lo ricorda ai parenti ed agli amici.

La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 19 settembre 1947 alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in Torino, piazza Statuto. (32158

Nel 1° anniversario della scomparsa di (17085

Giovanni Battista Ferraris

saranno celebrate Sante Messe di suffragio giovedì 18 corrente ore 8 in Robbio Lomellina e nella Cappella del Collegio S. Giuseppe.

La moglie, i figli e parenti ricordandolo ringraziano quanti saranno loro uniti nella preghiera.

Nel loro immenso dolore, commossi per le infinite dimostrazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Nina Rossi di Montelera nata Polazza

i familiari, riconoscenti, vivamente ringraziano quanti hanno voluto onorarne la cara memoria unendosi al loro cordoglio. (35164

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Domichetti** commossa per l'imponente manifestazione d'affetto, tributata al loro caro scomparso, ringrazia tutti coloro che prendendo parte al loro dolore ne onorarono la memoria con la presenza, con fiori e con scritti. (32230

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

LE DOMANDE IMPIEGO (L. 15 prime 30 parole. L. 40 successive.

DIRIGENTE vastissima azienda commerciale, lunga esperienza, scopo miglioramento, accetterebbe direzione filiale Bologna aut Emilia importante industria, massime referenze. Scrivere cassetta 6 S. SPI, Bologna. 17030

IMPIEGATO pratico qualsiasi lavoro ufficio dattilografo corrispondenza offresi. Eventuale combinazione. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6 S. SPI, Torino. 51734

Donna licenza commerciale stenodattilografa offresi impiegata casiera commessa. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 51779

Donna ragioniera corrispondente conoscenza tedesco francese inglese impiegherebbesi ditta seria. Scrivere cassetta 8708, SPI, Torino.

Donna stenodattilografa buona conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 17734

Donna dattilografa pratica fatture esportazione offresi. Scrivere cassetta 6914, SPI, Torino. 49938

Donna sola bella presenza cerca posto cassiera. Tagliaferri, Caboto trenta. 39544

Donna presenza colta impiegherebbesi ovunque ufficio cassiera dama compagnia. Scrivere cassetta 7939, SPI, Torino. 54170

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.

BORLETTI iniziando vendite nuove macchine cucire, cerca abili produttori Torino ed azzenti introdotti con negozio centrale comuni Provincia, assume commessa pratica. Concessionario Uric. Ditta Abruzzi 18. 16

11 DAM. MOD. PENS. L. 25 p. p.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata preferibilmente panzazi piazza Statuto. Scrivere cassetta 6902, SPI, Torino. 39553

Assemblea RUMIANCA

Alla presenza di numerosi azionisti si è tenuta oggi, sotto la presidenza dell'avv. Riccardo Gualino, l'attesa assemblea della Rumianca.

Furono approvate all'unanimità e con plauso le proposte tutte del Consiglio, le quali si possono riassumere nell'emissione, il cui esito è garantito, di 4.000.000 di nuove azioni che saranno offerte in opzione agli azionisti, in ragione di 5 azioni nuove ogni 20 azioni vecchie, congiuntamente a 800.000 obbligazioni 5 % da L. 1000 ciascuna.

Le obbligazioni potranno essere più tardi convertite in azioni, in ragione di 6 azioni ogni obbligazione da L. 1.000. L'importo della conversione che si presume raggiungerà la totalità degli 800 milioni, costituirà una Riserva Speciale destinata a incrementare i dividendi.

16 settembre 1947.

Banchetto di nozze finito in aspra gazzarra

E' stata questa la sorte di un banchetto nuziale in cui, al momento del «cesserà», non è comparso in tavola, come era stato invece convenuto, il rinomato gran liquore «**Amaretto di Saronno**» originale I.L.L.V.A. I commensali, irritati, si sono lamentati vivacemente per la trascuratezza avvenuta, e il banchetto è terminato così in una aspra gazzarra. Chi voglia evitare rischi del genere sa come regolarsi. E sa pure che il vero «**Amaretto di Saronno**» è in vendita in bottiglie con etichetta oro recante oltre al marchio di fabbrica I.L.L.V.A. la parola «originale».

Una grave colpa

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digerente (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni difficili, acidità, crampi, eruttazioni ed altri disturbi) che molte volte si trascurano, diminuendone l'importanza con la solita frase: come è venuto passerà. E' un grave errore ed una grave colpa.

Il cattivo funzionamento dello stomaco, la formazione di secrezioni acide possono portare alla insorgenza di ulcere e di altre gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di *ANTIPIROSOL*, il prodigioso preparato digestivo, antiacido e antifermentativo, elimina tutti i disturbi sopra elencati ed assicura una digestione perfetta.

Antipirosol è efficacissimo *anche contro i dolori da ulcera gastrica e duodenale.*

In tutte le Farmacie oppure franco di porto a domicilio, tramite farmacia, inviando vaglia di L. 210 alla SICFA - Corso Stati Uniti 21 - Torino.

Perchè soffrire inutilmente

Mai vi è stata una più grande necessità di una medicina per troncare disordini intimi, notti disturbate, vertigini, dolori nei muscoli e giunture, stanchezza e altri disturbi renali. Le Pillole Foster per i Reni hanno avuto un successo unico nel guarire cistite, renella e disordini urinari. In ogni Farmacia. Dep. Gen. C. Giongo S. A. - Milano.

Fabbricate negli Stati Uniti d'America

PERCHE' GUADAGNO TEMPO RADENDOMI CON
Flos-Lactis
CREMA SPECIALE PER RADERSI SENZA SAPONE E SENZA PENNELLO
SOFFIENTINI - MILANO

CONTRO DIFFIDA

Si fa noto alle banche e a chi interessa che le cheques di 700 dollari emesso dal Trust Compay of Cuba a nome Maria Luisa de Leon garantito dal Guarantee Trust di New York pagabile a New York è stato ritrovato perchè erroneamente giunto con lettera successiva; per questo può essere pagato alla proprietaria.

Casa

matrimoniale centrale qualunque importo acquista società. Proposte amministrazione portici Barbaroux, 4 - TORINO

DIFFIDA

Farolfi Gaetano abitante in Torino via XX Settembre 36, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie **Ruppo Carmelina** non più con lui convivente.

CENTRO DI
CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura Maxer, via Pila dalla Regina, 14 - Telefono 41-815
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

SCIATICA
Modernissimo metodo di cura rapido e indolore
STUDIO MEDICO, corso Vitt. Eman., 63 TORINO, tel. 48-839. Consulti 10-12 16-19
Consulti in ACQUI presso Albergo ROMA: martedì

Malattie veneree, pelle, sorvegliate e dalla ghiandola a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; Dom. 11-12

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE — **DODERO S.A.** COMPAÑIA ARGENTINA DE NAVEGACION

SUD AMERICA
PROSSIME PARTENZE

		da GENOVA	da NAPOLI
M/n UGOLINO VIVALDI	(Italia)	17 sett.	18 sett.
P.fo BUENOS AIRES	(Dodero)	29 sett.	—
» SAN GIORGIO	(Italia)	4 ott.	6 ott.
» TUCUMAN	(Dodero)	18 ott.	—
» MENDOZA	(Dodero)	29 ott